



# L.R. 24/2003 "Sistema museale regionale. Salvaguardia e valorizzazione dei Beni culturali connessi"

PROGRAMMA ANNUALE 2022

Sostegno alle attività di valorizzazione dei musei, delle raccolte e delle altre strutture

**Bando «Musei e welfare culturale»**

**Titolo Progetto: NarniArt Inclusivity**

**Capofila: Archeoares Snc**



# NARNIART

Inclusivity



**NarniArt Inclusivity** nasce dalla convinzione che la cultura e le arti svolgano un ruolo fondamentale per la qualità e il benessere dei cittadini e della comunità. Il progetto ha creato percorsi specifici di arte, arteterapia e teatro all'interno delle

aree museali di Narni gestiti da Archeoares per implementare il concetto di **museo come luogo di inclusione e di socializzazione, oltre che di cultura.**

La finalità del progetto, infatti, è stata quella di creare opportunità d'incontro e crescita per persone con diversi livelli di disagio o difficoltà d'inserimento sociale, in modo che potessero rapportarsi al mondo culturale, artistico e teatrale non da semplici fruitori ma da operatori-attori, con tempi e modi adeguati alle diverse forme di espressione e in relazione alle diverse difficoltà, nonché l'integrazione con culture e lingue diverse.

Le **figure professionali** coinvolte sono diverse: l'arteterapeuta, l'archeologo, le guide museali, l'operatore teatrale, l'esperto in comunicazione e i videomaker.

E' stato un lavoro sinergico che vede partecipi diverse realtà: il **Museo di Palazzo Erolì**, il **Museo della Rocca di Alborno**, la **Biblioteca Erolì**, il **Teatro Manini** e il **Palazzo dell' ASP Beata Lucia.**

## Laboratori al Museo dipalazzo Eroli



I laboratori di arteterapia permettono di vivere un'esperienza con l'arte non solo passiva, come fruitori di bellezza, ma partecipe, in cui tutti gli utenti si lasciano contaminare dalla storia e divengono protagonisti e creatori.

Le opere nelle sale del Museo Eroli, vengono arricchite di nuovi significati, spesso intimi e personali, rendendo ulteriormente palese l'universalità della grande arte: **sentirsi uniti tra di noi e con i nostri antenati dalle stesse emozioni.**

Una magia che si è ripetuta ad ogni visita museale e ad ogni laboratorio.

La **metodologia dell'arteterapia** è partita sempre dal percorso storico artistico: l'archeologo individuava le opere su cui lavorare, la guida museale organizzava una visita e l'arteterapeuta realizzava un laboratorio rifacendosi a quell'opera.

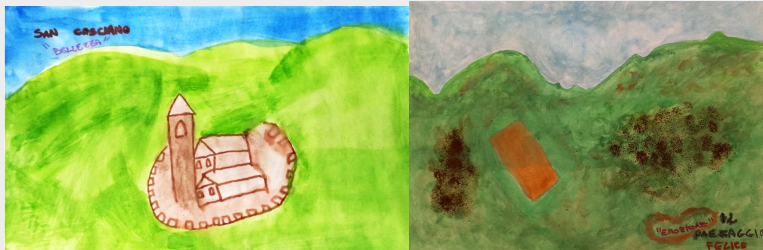
I laboratori all'interno del museo sono stati realizzati sulle opere: la mummia di Narni, le zanne dell'*Elephas Antiquus*, il rilievo della famiglia Latuedii, il Grifo medievale, l'Incoronazione della Vergine - pala del Ghirlandaio, l'Annunciazione di Benozzo Gozzoli.

E' stata realizzata un'esperienza di street art.





## Laboratorio al Beata Lucia



In una giornata del progetto, il percorso si è spostato al **Beata Lucia**. La terrazza all'ultimo piano si affaccia su un panorama mozzafiato, che mette di fronte alla meraviglia della natura.

Il gruppo ha lavorato in questo luogo inusuale, godendo della vista e dedicandosi alla pittura *en plein air*, imitando gli artisti europei dell'800 che dipinsero quegli stessi paesaggi.

Gli utenti hanno potuto vivere anche l'occasione di immergersi nei paesaggi dei grandi artisti, proiettati nella **sala immersiva** che si trova al primo piano del palazzo.

## Laboratori alla Rocca di Albornoz

Il progetto ha previsto di trascorrere un'intera giornata presso la Rocca di Albornoz, dove il gruppo ha potuto continuare a sperimentare l'esperienza di disegnare all'aria aperta. Il secondo laboratorio della giornata è stato realizzato nella sala dell'imponente struttura. L'arteterapia ha permesso di indagare i luoghi del mondo interiore.





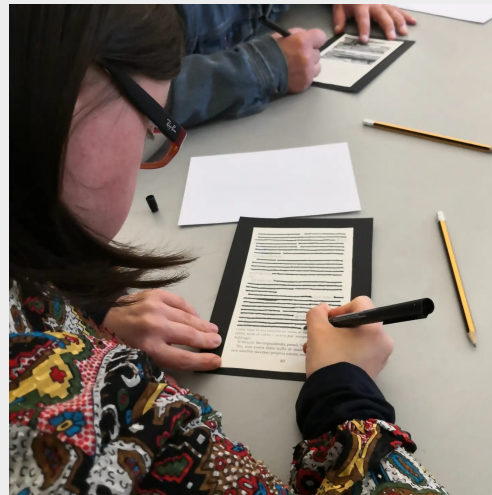
## Laboratorio teatrale

Il percorso di arteterapia è stato affiancato da quello teatrale. Il laboratorio di teatro ha proposto diversi lavori sull'attivazione del corpo, sull'immaginazione, sull'improvvisazione, sul gruppo inteso come unico organismo e sulla conoscenza dello spazio scenico. Di fondamentale importanza è stato il lavoro sulla voce in relazione, al gruppo e all'ambiente circostante. E' stato così possibile dare «voce» e «corpo» ad alcune opere del museo e metterle in scena.



## Laboratorio poetico - Biblioteca G. Erolì

All'interno della Biblioteca G. Erolì, è stato realizzato un laboratorio poetico, partendo dalle pagine ritagliate di un libro. Ognuno si è potuto meravigliare della bellezza dei propri versi, letti ad alta voce in un gruppo.



“Bello stare con i  
capelli al vento in  
una  
notte stellata.  
Un'amicizia  
così bella è pura di  
gioia.”  
E.

## Laboratorio video

Gli utenti di NarniArt Inclusivity si sono approcciati alla videocamera condividendo un percorso di rappresentazione e autorappresentazione, oltre che di riflessione sulla realtà museale che li ha ospitati.

Hanno potuto sperimentare cosa significa parlare di fronte una telecamera ed essi stessi hanno ripreso i propri compagni durante alcuni momenti dedicati alla descrizione delle opere.



## Conclusioni

La metodologia di NarniArt Inclusivity è stata vincente perché ha portato alla coesione di un gruppo composto da persone molto diverse da loro, migliorando le competenze relazionali. L'esperienza ha dato a molti di loro l'occasione di avvicinarsi all'arte, di vivere giornate immersi nella bellezza, di sentirsi tutt'uno con la meraviglia della storia.

**Una buona pratica da ripetere, perché vivere la Bellezza non può che fare bene.**

### **Partner del progetto NarniArt Inclusivity**

*Comune di Narni, Associazione Culturale Ingranaggi, ASP Beata Lucia - Azienda Pubblica di Servizi alla Persona – Narni, Centri socio-riabilitativi “IL FARO” e C.I.R.P. - ASL UMBRIA 2 – Narni, Servizio accompagnamento al lavoro - SAL.*



## Il viaggio continua nel video documentario “NarniArt Inclusivity Lab”

*Inquadrare con la fotocamera dello smartphone per accedere ai contenuti.*

